

**LA VISITA
DEL NOBEL**

I ragazzi hanno preparato una serie di domande: dalla politica internazionale alle varie religioni

Dall'ateneo mille richieste, solo 300 i posti a sedere. Il Consiglio studentesco: l'attesa è davvero grande

E gli studenti interrogano il Dalai Lama

Oggi alle 9.30, al Palacarnera, l'atteso incontro-dibattito con il mondo universitario

Tutto è pronto per l'attesissimo abbraccio tra il mondo studentesco friulano e il Dalai Lama alla sua terza giornata di visita in Friuli. Oggi, infatti, dopo settimane di attesa, gli studenti potranno partecipare alla conferenza del premio Nobel per la pace. All'appuntamento, che avrà inizio alle 9.30, al Palacarnera, sono attesi in 500 tra ragazzi delle scuole superiori della provincia udinese, docenti, professori universitari e ricercatori.

Al centro dell'incontro (dopo il saluto di Roberto Antonaz, assessore regionale alla cultura e alla pace e quello del magnifico rettore dell'ateneo friulano, Furio Honsell), ci sarà il rapporto tra formazione didattica e ricerca interiore.

Ma gli studenti non parteciperanno come dei semplici spettatori. Anzi, durante l'incontro saranno rivolte al monaco alcune delle domande che gli studenti universitari hanno potuto "prenotare" nella loro richiesta di iscrizione alla conferenza. Tuttavia, delle oltre mille richieste di partecipazione, soltanto trecento sono state soddisfatte, vale a dire tante quante i posti a sedere. Va detto anche che non sono molte le questioni che saranno sottoposte al Dalai Lama, complice - molto probabilmente - la timidezza o la soggezione nei confronti di una grande personalità quale Sua Santità.

Tra i temi maggiormente sentiti tra i giovani spiccano soprattutto quelli riguardanti l'attualità e la politica italiana e internazionale. Ma anche in che modo sia cambiata la situazione politico-sociale del Tibet dopo l'invasione del governo cinese e quale conseguenze potrebbe avere, in

campo economico, una futura dominazione della Cina.

Affascinati dal messaggio di armonia e di ricerca interiore del Dalai Lama, gli studenti universitari cercheranno di comprendere dalle sue parole che cosa intenda con il concetto di pace e come sia possibile che essa si realizzi ai giorni nostri così tristemente martoriati da guerre e sofferenze. Molte le riflessioni riguardanti il tema dell'amore e della famiglia con una particolare attenzione alla condizione della donna nella religione buddista.

Ma c'è anche chi si sofferma sulla difficoltà di affrontare, fin dall'infanzia, la responsabilità di essere il capo spirituale del Tibet. Un'occasione importante, dunque, per il percorso formativo dei giovani. «C'è molta attesa - conferma, infatti, Giovanni Benedetti, presidente del Consiglio degli studenti - e soprattutto tanta curiosità tra i miei colleghi che incontreranno un uomo convinto del suo messaggio, interessante da ascoltare come portatore di una cultura diversa».

L'incontro è stato organizzato dal Centro di accoglienza Balducci di Zugliano insieme al Centro Cian Ciub Cio Ling di Polava di Savogna.

Viviana Zamarian



Il Dalai Lama al centro Balducci di Zugliano mentre saluta affettuosamente alcuni bambini (Foto Anteprema)